



IL MONTE ROSA E LE PREALPI PRESELANE

Chiunque conosca il paesaggio alpino vallesiano si sarà accorto di una spiccata differenza esistente tra l'ambiente orografico della Valsesia inferiore da Romagnano a Verrato e quello della Valsesia superiore, da Verrato in su.

Invano si cercherebbe nella prima parte quell'ambiente alpestre così tipico della Valgrande e delle valli consolesse. E di questo quale che cosa che aleggia lassù, tra boschi e pascoli e rocce e ghiacciai ci vien discolorando l'impetuoso figlio della valle, il Sesia, che lascia sopra Verrato l'abito robusto e rozzo di torrente alpino scende verso il piano, piatto e trionfante fiume, a ventilare la zolla.

Di questo aspetto variato della Valsesia e dei suoi monti, non sempre gli studiosi si sono resi conto nelle loro opere monografiche.

Nella nota pubblicazione sulla suddivisione del sistema alpino, ad esempio (ing. G. Bertoglio e prof. G. De Simon): Partizione delle Alpi Italiane figura, fra le Alpi Pennine, il "Gruppo del Monte Rosa" come un'unità morfologica dei geografi quanto quella degli studiosi di cultura alpina.

Anche un rapido sguardo alla cartina corrispondente mostra come questo gruppo copra una superficie visibilmente superiore a quella di ciascun altro gruppo dell'intera Partizione. Ci non è forse una ragione sufficiente per rivedere la composizione di questo settore, se non vi contribuissero altre svariate cause, esse conducono, soprattutto, alla individuazione nel predetto gruppo del M. Rosa, di una vasta zona prealpina.

Ricadono qui in primo luogo i motivi generali che fanno distinguere le Alpi dalle Prealpi; motivi che pur non prestandosi ad una schematica suddivisione, rispondono ad una vasta casistica, rispondono in effetti ad una realtà che merita anche l'attenzione degli alpinisti.

Occorre premettere che in materia esistono profondi dissensi anche tra eminenti studiosi, propendendo gli uni per l'attribuzione al fenomeno almetratico, ritenendo gli altri che la geografia non si faccia solo a numero di metri.

Mi sembra che per la nostra questione ci si debba affidare decisamente alla seconda affermazione, pur riconoscendo che tra i primi elementi differenziali si debba computare quello almetratico: nella zona che qui si comprende nella Prealpi Settentrionale vi è infatti una piccola percentuale di cime superanti i 2000 metri e tutte raggruppate in poche regioni adiacenti al gruppo del Rosa propriamente detto. Così è per qualche vertice almetratico occidentale, per alcune vette poste al crinale tra la Valsesia e le Valli Anzasca e Sirona.

Concorrono con questi elementi almetratici l'aspetto morfologico e quello poco accentuato e trionfante fiume, a ventilare la zolla. Di questo aspetto variato della Valsesia e dei suoi monti, non sempre gli studiosi si sono resi conto nelle loro opere monografiche.

La Sottosezione C. A. I. "Angelo Taveggia" di Milano. La costituzione di nuove Sottosezioni è notizia che fa sempre piacere, perché dimostra che, malgrado i tempi, si lavora ancora per la propaganda dell'Alpinismo. E se si trova la necessità di organizzarsi e di far capo ad un sodalizio che riunisce tutti gli amanti della montagna e non sorregge e potenzia l'attività. Generalmente queste costituzioni sono il risultato dell'intersezione di una persona che più delle altre si prende a cuore la necessità di riunirsi per meglio operare.

La separazione di questo vasto complesso prealpino nella toglie alla individuabilità del gruppo del Monte Rosa, che rimane anzi come medio delimitato nei suoi limiti sottoposti: a) Catena del Monte Rosa; b) Catena del Gran Tornalino; c) Catena della Testa Grigia; d) Catena del Corno Bianco; e) Nudo Tagliarero Tignaga. I suoi limiti saranno dunque: fiume Dora Baltea, torrente Marone (Valtonnera), Passo del San Teodoro (m. 3324), ghiacciaio orientale del San Teodoro, ghiacciaio di Boden, torrente Vespa di San Nicola, ghiacciaio di Finadone, Passo di S. Giacomo, Schwabergger Weissthor (m. 3563), ghiacciaio di Monte Rona, torrente Vespa di S. Passo Mondelli (m. 2840), Rio Mondelli, torrente Anza, Passo di Baranca (m. 1820), torrente Mastellone, fiume Sesia, torrente Sorba, Passo Molgona Grande (m. 2446), torrente Lis.

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

sud, il nome di Monti Biellesi; da questa denominazione rimarrebbero esclusi i monti ad oriente della valle del Mastellone e Valstrona, che qui abbiamo invece incluso nel gruppo prealpino. Anche il nome «Prealpi Valsesiane», che si adatterebbe a buona parte del sistema, non sembra poter accettare, dato che il sistema che circonda la valle di Andorno e la Val Sessera per molta parte è indipendente dalla Valsesia, mentre le acque di questo fiume fanno parte del bacino del Sesia, sia direttamente, sia attraverso alcuni suoi affluenti (torrente Cervo, torrente Oropa, torrente Sessera, torrente Mastellone, ecc.); unica piccola eccezione è costituita dalle alture del pleoceno settore compreso tra la Valstrona e il fiume Tora nel breve tratto tra Piedimulera e Gravello Toce. Eccezione che non ha alcun peso sull'opportunità di una denominazione unitaria. Non solo a titolo di curiosità ricordo che questo non è il solo gruppo nel sistema alpino che prende il nome da un fiume, essendo anche le Alpi del Vero nella sezione Alpi Marittime; i monti della Germania, nella sezione Alpi Cozie; i monti della Plessura e i monti del Masino, nella sezione Alpi Retiche.

La separazione di questo vasto complesso prealpino nella toglie alla individuabilità del gruppo del Monte Rosa, che rimane anzi come medio delimitato nei suoi limiti sottoposti: a) Catena del Monte Rosa; b) Catena del Gran Tornalino; c) Catena della Testa Grigia; d) Catena del Corno Bianco; e) Nudo Tagliarero Tignaga. I suoi limiti saranno dunque: fiume Dora Baltea, torrente Marone (Valtonnera), Passo del San Teodoro (m. 3324), ghiacciaio orientale del San Teodoro, ghiacciaio di Boden, torrente Vespa di San Nicola, ghiacciaio di Finadone, Passo di S. Giacomo, Schwabergger Weissthor (m. 3563), ghiacciaio di Monte Rona, torrente Vespa di S. Passo Mondelli (m. 2840), Rio Mondelli, torrente Anza, Passo di Baranca (m. 1820), torrente Mastellone, fiume Sesia, torrente Sorba, Passo Molgona Grande (m. 2446), torrente Lis.

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La Sottosezione C. A. I. "Angelo Taveggia" di Milano. La costituzione di nuove Sottosezioni è notizia che fa sempre piacere, perché dimostra che, malgrado i tempi, si lavora ancora per la propaganda dell'Alpinismo. E se si trova la necessità di organizzarsi e di far capo ad un sodalizio che riunisce tutti gli amanti della montagna e non sorregge e potenzia l'attività. Generalmente queste costituzioni sono il risultato dell'intersezione di una persona che più delle altre si prende a cuore la necessità di riunirsi per meglio operare.

La separazione di questo vasto complesso prealpino nella toglie alla individuabilità del gruppo del Monte Rosa, che rimane anzi come medio delimitato nei suoi limiti sottoposti: a) Catena del Monte Rosa; b) Catena del Gran Tornalino; c) Catena della Testa Grigia; d) Catena del Corno Bianco; e) Nudo Tagliarero Tignaga. I suoi limiti saranno dunque: fiume Dora Baltea, torrente Marone (Valtonnera), Passo del San Teodoro (m. 3324), ghiacciaio orientale del San Teodoro, ghiacciaio di Boden, torrente Vespa di San Nicola, ghiacciaio di Finadone, Passo di S. Giacomo, Schwabergger Weissthor (m. 3563), ghiacciaio di Monte Rona, torrente Vespa di S. Passo Mondelli (m. 2840), Rio Mondelli, torrente Anza, Passo di Baranca (m. 1820), torrente Mastellone, fiume Sesia, torrente Sorba, Passo Molgona Grande (m. 2446), torrente Lis.

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

La separazione fra i due complessi montuosi è piuttosto bene individuabile ed è costituita da una serie di solchi vallivi profondi e da due bassi valichi e prealpi: Fiume Sesia da Verrato al Piode; torrente Sorba; Passo Molgona Grande (m. 2446); torrente Lis; fiume Dora Baltea; pianura piemontese; lago d'Orta; torrente Anza; fiume Tora; torrente Baranca (m. 1820); torrente Mastellone. Definito così il gruppo prealpino vediamo quale nome assegnargli. La tradizione assegna alla catena compressa tra il corso superiore del fiume Sesia, a nord, dei torrenti Cervo e Sessera, a

NELLE ALTRE SEZIONI. Citta della. — Anche questa Sezione, recentemente visitata dal Consigliere generale G. A. I. Pierluigi Sagromore, dopo un lungo periodo di stasi, ha ripreso la sua attività sotto la Presidenza di Angelo Pozzato.

Si tesse la mano di lui, in atto dolce e le labbra quasi cantarono: «Vieni piccola bruna fanelletta, dammi il tuo sacco, il porterò per questo sentiero, che a te fa ora, mi porterò lassù, se si può scordare la vita angustiosa e le sue infinite miserie. Vuol? Lascia la strada polverosa ed ad ogni passo troci sangue di terra e impronta di lacrime brucianti; sul mio sentiero ti saluterà: verde, fiori, fiocchetti di lana, piume di nido in amore. Se vuoi seguirmi non boderi di riguardare la strada polverosa, ma chiedi per un attimo solo le tue pupille di mistero e gli occhi colorati delle profondità marine e affidati di mio braccio».

Erano agosto; al bivio, dietro la curva arrugginita della piovra dolce la Vergine, che prima è balsa e pianura, il vide e benedisse la mitica possia; era agosto ed era meglio. A vespero, alle prime ombre, la dolce Vergine sola, dietro la grata, guardò l'umile offerta dei loro sacri rododendri del monte e rosolacci del piano e in sofferenza lascia lasciò che a notte gocciolate di rugiada s'indugiassero tra petalo e petalo, sul basso cancellotto.

Trieste. — Si mantiene molto elevata la frequenza dei soci in tutte le manifestazioni della Sezione, settimanali ai mercoledì (illustrate con proiezioni nere e colorate) e con proiezioni nere e colorate. Si sono annunciate molti conferenze per il 1943. Il Presidente ha curato la continuità dell'iniziativa per almeno due mesi.

Si benedetta, dolce Madonna che protegge i crociati alpesi e pianori e che ha ovunque, al basso cancellotto, rododendri e salvia, margherite e ranuncoli dorati.

Il 24 marzo u. s. il presidente sezionale Guido Brizio ha chiamato intorno a sé i soci per l'esame del bilancio del 1943 e per fare il punto sulla situazione odierna. Pare che la sala rigurgitasse di gente più che negli anni precedenti. Il presidente ha premesso un commosso saluto ai Caduti della Sezione ed ha ricordato la giovanissima Livia Gabrecht, tragicamente scomparsa durante un'ascensione. Poi si è intrattenuto sulla situazione dei soci i quali, nonostante tutto, non sono sensibilmente diminuiti ed in buona parte, regolato la quota sociale dell'anno in corso.

Ricorrendo il cinquantenario di appartenenza al C.A.I. del Consigliere Savio e Francesco Gaiassi (presenti alla riunione) ha rivolto loro un caloroso saluto e ha proclamato «decani». I seguenti soci celebrano invece le loro nozze d'argento con il C.A.I.: L. Zaccari, R. Ruffo, E. Parodi, A. Mezzano, L. Lepri, E. Jannetta, C. Franchetti, G. ed A. Emo Capodistola, S. Dogliani, C. Crema, G. Brizio. Nel 1943 sono state svolte oltre 60 gite, con una massa di quasi 2000 partecipanti. Attiva è stata pure la «Scuola di roccia», e nel piano culturale, si sono sviluppate diverse manifestazioni.

In stretta collaborazione con la Sezione sono state operate anche le Sottosezioni, le quali arrecano un rilevante contributo di soci e di idee all'organizzazione del C.A.I. dell'Urb.

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Le "madrine" dei rifugi. Il Consiglio sezionale del C.A.I. di Milano ha nominato alcune socie a nuove "madrine" di una parte dei Rifugi sociali. La cooperazione femminile alla preparazione alpinistica è una necessità assolutamente urgente. Le socie di Milano hanno deciso di chiedere alle socie una maggior partecipazione alla vita sezionale: valga per esempio l'esempio delle "madrine" che per prime copersero efficacemente il ruolo di "madrine" (metri 1426): Mantovani Carla; Rif. Rosalba (m. 1730): Marimonti Valsecchi Rosalba; Rif. Luigi Bielti a Relecchio (m. 1719): Contini Gèdi Luisa; Rif. Luigi Brioschi (metri 2400): Galliberti Laura; Rif. Roccio Loria (m. 1436): Rossini Rita; Rif. Chiavenna (m. 2145): Riva Pina; Rif. G. Bertacchi (m. 2194): Aprà Pina; Rif. Luigi Ghinetti (m. 2534): Amodeo Carla; Rif. P. Falaschi (m. 2300): Averona Gabriella; Rif. P. Zola (metri 2040): Fiamati Zita; Rif. C. Branca (m. 2193): Galliberti Rosanna; Rif. V. Alpi (m. 877): Bertacchi Maria; Rif. L. Piazzi (m. 2709): M. Luciana; Rif. C. Casati (m. 3287): Grassi Valeria; Rif. Nino Corsi (m. 2264): Feglia Corsi Maria.

Soc del C.A.I. pagate la quota subito.

L. 65,50 soci Ordinari; L. 50,50 soci Popolari anche a mezzo del C. C. Postale 3-18866. Soci Vitalizi inviate L. 100 per il 1944 e 1945.

Sottosezione C.A.I. F.A.L.C.

Via S. Paolo, 10 - MILANO

Notiziario

Quote sociali. — Oltre che in sede, possono venire versate nel nome di Carlo F. A. I. (metri 1426): Mantovani Carla; Rif. Rosalba (m. 1730): Marimonti Valsecchi Rosalba; Rif. Luigi Bielti a Relecchio (m. 1719): Contini Gèdi Luisa; Rif. Luigi Brioschi (metri 2400): Galliberti Laura; Rif. Roccio Loria (m. 1436): Rossini Rita; Rif. Chiavenna (m. 2145): Riva Pina; Rif. G. Bertacchi (m. 2194): Aprà Pina; Rif. Luigi Ghinetti (m. 2534): Amodeo Carla; Rif. P. Falaschi (m. 2300): Averona Gabriella; Rif. P. Zola (metri 2040): Fiamati Zita; Rif. C. Branca (m. 2193): Galliberti Rosanna; Rif. V. Alpi (m. 877): Bertacchi Maria; Rif. L. Piazzi (m. 2709): M. Luciana; Rif. C. Casati (m. 3287): Grassi Valeria; Rif. Nino Corsi (m. 2264): Feglia Corsi Maria.

Un'opra Alpinistica "Fior di Roccia"

Accantonamento invernale al Rifugio Branca. Il magnifico Rifugio Cesare Branca della Sezione di Milano del C. A. I. è stato scelto per l'accantonamento invernale. Organizzato alla chetichella, nello scenario della stagione, senza la minima interferenza, il Comitato direttivo del nostro vice presidente Piero Longoni, ha avuto un successo lusinghiero, sia per il numero dei socie che per la intensa attività alpinistica svolta.

Funzionamento della Sede

La Segreteria è sempre aperta dalle ore 12 e dalle 18 alle 19. I soci vi potranno ottenere tutte le informazioni che li interessano. Contatto corrente con la Presidenza ed il Comitato direttivo. Il pagamento della quota è di L. 3/18866. Chi non ricevesse «Lo Scarpone» è pregato dare avviso per rettifica.

La vita sezionale costa: Soci vitalizi mandate L. 100

La Presidenza vi ha rivolto un appello perché versate L. 100 (anni 1944 e 1945). Vi sapete che anche i soci ordinari pagano L. 67,50 annue, mentre i redditi delle vostre quote di riserva investite nei rifugi sono nulli. Venite nella nostra bella Sede a vedere il lavoro continuo che la Presidenza ed il Consiglio svolgono. La Sezione vi spedisce sempre il giornale Lo Scarpone, il cui costo è ora aumentato. Aiutateci, dimostrando il vostro attaccamento all'istituzione, inviando L. 100.

S.E.M. Sez. C.A.I.

MILANO - Via Zeboda 9

Quote sociali e contributi vitalizi.

— Mentre constatiamo con piacere la buona affluenza di quote sociali e contributi vitalizi, ricordiamo il dovere di versare L. 100 per integrazione quote 1943-1944. Attendiamo il vostro atto di solidarietà e di comprensione.

Lutto.

— Dall'isola di Cefalonia è giunta notizia della morte del socio cap. Rinaldo Benigni, ex ispettore del rifugio Piazzi. Alla giovane consorte e alla famiglia sentite condoglianze.

Culle.

— La casa del socio Modesto Motta è stata alluvata. Tutti i soci che si trovano nella zona, o che possono facilmente raggiungerla, sono invitati a trovarsi per le ore 9 alle 10, al rifugio Piazzi, sopra Canzo. Si raccomanda a tutti quelli che possono farlo di recarsi in treno, per evitare il pericolo di infortunio da salti e pilastri si provveda in precedenza della corda.

Un grave lutto.

— Ha colpito il nostro socio Graziosi, L. 11 aprile la notizia della morte di un figlio, il piccolo Dario, che subito seguiva la mamma nella tomba. Al caro amico le nostre più vive, fraterne condoglianze.

Proiezioni alla Sede

Al primi dello scorso febbraio ad interessamento dei nostri soci si è tenuto un ciclo di proiezioni alla nostra sede una serata di proiezioni a colori di soggetti di montagna, luminosi e ben riusciti. Il ciclo era stato organizzato da chi ha offerto la riuscita serata con una copiosa serie di proiezioni di cui si sono seguite le notizie, ha lasciato vivo desiderio che il fatto possa presto ripetersi. Ci siamo accorti di non averlo quasi nemmeno ringraziato dopo esserci così tanto compiaciuti, tutti raccolti nel silenzio davanti a quella serie di proiezioni, alla sua tecnica di fotografare e alle sue scanzonate illustrazioni dei soggetti. Indimenticabili i volti dei ragazzi di costumi, i visi dei valchiristi colorati. Se la ripetizione potrà aver luogo, tutti i soci - saranno avvertiti in tempo.

U.G.E.T. TORINO

Gite in programma. Continua, con la numerosa partecipazione dei soci, il successo delle nostre gite sociali. Preghiamo tutti coloro che intendono iscriversi alle gite di passare in Sede al giovedì dalle 17 alle 19, oppure telefonare in detto orario al 44.11.

29-30 Aprile: PUNTA DEL VILLANO (m. 2663) 13-14 Maggio: MONTE CRISTALLIERA (m. 2801)

14 Maggio: GITA FLOREALE (località da destinarsi)

Nuovi soci. — Grugnetti Alessandro, Taveri Bianca Sofia, Rota Luigi, Stracuzzi Francesco.

Nuovi soci.

— Invitiamo i soci a svolgere la massima propaganda perché nuovi elementi vengano ad ingigantire le nostre file sociali.

La Uget deve trovarsi sempre con la sua sede.

— La Uget deve trovarsi sempre con la sua sede. La notizia della nuova costituzione l'abbiamo data nell'ultimo numero, nel testo della recente riunione del Consiglio sez. ma molti soci non erano stati avvertiti della notizia perché è l'unico costituito nella mitropoli lombarda in tempo di guerra. La seconda ne forma una caratteristica particolarmente stampata ed è sempre, perché è l'unico mostro di un'attività affiatata esistente fra dirigenti e dipendenti di una stessa ditta. Come è noto, vi sono, a Milano ed altrove, altre Sottosezioni in cui il Doppiolavoro di importanti aziende ha permesso il sorgere delle ditte stesse, così come l'han-

Guida dei Monti d'Italia.

— I prezzi, ai soci, delle Guide dei Monti d'Italia sono i seguenti: Alpi Cozie Settecento L. 20; Orles L. 20; Dolomiti L. 20; Bassano L. 20; G. Catinaccio Latemar L. 25; Tutti gli altri volumi L. 20.

Distintivi UGET.

— I distintivi UGET sono in vendita presso la nostra Segreteria al prezzo di L. 15 cadauno.

Distintivi C.A.I.

— Entro il 15 maggio p. v. saranno posti in vendita i distintivi C.A.I. che sono in corso di fabbricazione. Piccoli a bottoni L. 10; Piccoli a spilla L. 10; Grandi per soci vitalizi L. 12; Grandi su cuoio ossidato L. 12.

Sottos. "Montagna" - Aosta

Con questo numero La Montagna di Aosta, che ha per direttore il nostro organo ufficiale, ha pubblicato i suoi dati per il 1943. La rivista, che ha per direttore il nostro organo ufficiale, ha pubblicato i suoi dati per il 1943. La rivista, che ha per direttore il nostro organo ufficiale, ha pubblicato i suoi dati per il 1943.

Notizie sulla "Montagna"

Tracciamo qui in breve riassunto la storia della Sezione-Sottosezione, giorno in cui fu fondata ad oggi.

Al fine del 1936 un gruppo di appassionati, appartenenti alla Sezione di Aosta, si radunò per vedere se si poteva costituire una Sottosezione. L'attività alpinistica dei dipendenti della Società. Fu decisa la costituzione di una Sottosezione. Nel febbraio del 1937 fu costituita ufficialmente la Sezione, che prese il nome di "Montagna". Il segretario era il signor Carlo F. A. I. (metri 1426): Mantovani Carla; Rif. Rosalba (m. 1730): Marimonti Valsecchi Rosalba; Rif. Luigi Bielti a Relecchio (m. 1719): Contini Gèdi Luisa; Rif. Luigi Brioschi (metri 2400): Galliberti Laura; Rif. Roccio Loria (m. 1436): Rossini Rita; Rif. Chiavenna (m. 2145): Riva Pina; Rif. G. Bertacchi (m. 2194): Aprà Pina; Rif. Luigi Ghinetti (m. 2534): Amodeo Carla; Rif. P. Falaschi (m. 2300): Averona Gabriella; Rif. P. Zola (metri 2040): Fiamati Zita; Rif. C. Branca (m. 2193): Galliberti Rosanna; Rif. V. Alpi (m. 877): Bertacchi Maria; Rif. L. Piazzi (m. 2709): M. Luciana; Rif. C. Casati (m. 3287): Grassi Valeria; Rif. Nino Corsi (m. 2264): Feglia Corsi Maria.

Sez. Urbe-Roma

Assemblea dei soci. Nonostante che Roma sia diventata da parecchi mesi una città della fronte di combattimento e sia spesso martoriata dalla barbarie nemica, nella locale sezione del C.A.I. non s'è spenta la vitalità che già negli anni scorsi fu tanto fruttuosa per l'alpinismo romano. L'attività esterna è bensì praticamente sospesa, e ciò per ovvie ragioni, ma tra un buon momento e l'altro, i soci si riuniscono nella sede sociale come prima. Intorno al loro fattivo dirigenti ed insieme rinnovano la posizione nei fiordi del passato, facendo progetti per l'avvenire.

La forza spirituale del C.A.I.

La forza spirituale del C.A.I. si manifesta così come una potente leva che agisce anche sul morale, esaltandolo in momenti in cui

tutto sembra congiurare per abbatterlo.

Il 24 marzo u. s. il presidente sezionale Guido Brizio ha chiamato intorno a sé i soci per l'esame del bilancio del 1943 e per fare il punto sulla situazione odierna. Pare che la sala rigurgitasse di gente più che negli anni precedenti. Il presidente ha premesso un commosso saluto ai Caduti della Sezione ed ha ricordato la giovanissima Livia Gabrecht, tragicamente scomparsa durante un'ascensione. Poi si è intrattenuto sulla situazione dei soci i quali, nonostante tutto, non sono sensibilmente diminuiti ed in buona parte, regolato la quota sociale dell'anno in corso.

Ricorrendo il cinquantenario di appartenenza al C.A.I.

del Consigliere Savio e Francesco Gaiassi (presenti alla riunione) ha rivolto loro un caloroso saluto e ha proclamato «decani». I seguenti soci celebrano invece le loro nozze d'argento con il C.A.I.: L. Zaccari, R. Ruffo, E. Parodi, A. Mezzano, L. Lepri, E. Jannetta, C. Franchetti, G. ed A. Emo Capodistola, S. Dogliani, C. Crema, G. Brizio. Nel 1943 sono state svolte oltre 60 gite, con una massa di quasi 2000 partecipanti. Attiva è stata pure la «Scuola di roccia», e nel piano culturale, si sono sviluppate diverse manifestazioni.

In stretta collaborazione con la Sezione sono state operate anche le Sottosezioni, le quali arrecano un rilevante contributo di soci e di idee all'organizzazione del C.A.I. dell'Urb.

Tristissime, purtroppo, si presentano le condizioni dei rifugi. Per la materiale impossibilità di poter seguire la sorte sul posto, dalle chiesette, essi sono affidati alla pietà del prossimo. Una buona parte dell'arrampamento è stata posta in salvo a valle e si spera che almeno quella rimanga indenne. Certo che in questo settore sarà tutto da rifare per il futuro e bisogna già ora preoccuparsi di raccogliere i mezzi necessari per ripristinare il patrimonio dei rifugi.

Il presidente, dopo aver dato altri particolari interessanti l'organizzazione attuale del C.A.I. e della Sezione, ringraziò tutti i suoi collaboratori per l'utile opera da essi svolta, invitando i soci a mantenersi compatti intorno al galliarteto sezionale, per preparare una brillante ripresa alpinistica non appena le condizioni ritorneranno favorevoli. Finita la bufera, ritorneranno più forti e sereni alle nostre montagne e come quando, superata la tormenta, si conquista una cima senza piegare alle forze scatenate dalla Natura che, in ogni caso, è assai meno brutale della cattiveria degli uomini. Si ritornerà sulle vette gagliarde, che sono pur sempre i sacri limiti della Patria.

Commovente solidarietà.

presenti si sono uniti al presidente nell'affermare il loro attaccamento al C.A.I. e prontamente aprirono una sottoscrizione pro «fondo rifugi», la quale ha già raccolto una notevole somma. Inoltre i soci avv. Cesare Sindici e Roberto Bettola, vice presidente della Sezione, hanno messo a disposizione del presidente l'intera somma occorrente per sanare il deficit del bilancio sezionale.

Durante la corrente stagione, vista l'impossibilità di dedicarsi all'attività alpinistica, la Sezione organizzerà una serie d'interessanti manifestazioni in sede per tentare l'entusiasmo dei soci stimolando la loro passione, che troverà nel C.A.I. un conforto ed un riposo della mente alle angosce della vita cittadina.

Documentari cinematografici.

Prossimamente verranno proiettati, per il rifugio di Pila, altri documentari cinematografici di montagna. L'entrata per i soci sarà, come sempre gratuita, dietro presentazione della tessera.

Fasqua in montagna.

Per le feste di Fasqua sono state organizzate le seguenti traversate in sci: Comitiva A. Traverate, Cogne, Valsaranche, Val di Rhemes, Valgrisenche, Comita B. Traverate, Valsaranche, Val di Rhemes.

Sez. Urbe-Roma

Assemblea dei soci. Nonostante che Roma sia diventata da parecchi mesi una città della fronte di combattimento e sia spesso martoriata dalla barbarie nemica, nella locale sezione del C.A.I. non s'è spenta la vitalità che già negli anni scorsi fu tanto fruttuosa per l'alpinismo romano. L'attività esterna è bensì praticamente sospesa, e ciò per ovvie ragioni, ma tra un buon momento e l'altro, i soci si riuniscono nella sede sociale come prima. Intorno al loro fattivo dirigenti ed insieme rinnovano la posizione nei fiordi del passato, facendo progetti per l'avvenire.

La forza spirituale del C.A.I.

La forza spirituale del C.A.I. si manifesta così come una potente leva che agisce anche sul morale, esaltandolo in momenti in cui

si è sposato

Si benedetta, dolce Madonna che protegge i crociati alpesi e pianori e che ha ovunque, al basso cancellotto, rododendri e salvia, margherite e ranuncoli dorati.

Nino Cattaneo ("Capitano")

Si è sposato. Si sono fermati il quasi nello stesso attimo sognato dal giro im-